

Horizon 2020: un nuovo orizzonte tecnologico per una Industria del Turismo 4.0

Paolo Neri

Warrant Group s.r.l. – Correggio (Re) – Italia

Parole chiave: Industria del Turismo, Horizon 2020, Catena del Valore del Turismo, Ricerca & Innovazione.

1. L'industria del turismo in Europa

In Europa il turismo rappresenta, in termini di contributo al PIL e all'occupazione, la terza maggiore attività di rilievo socio-economico dopo i settori del commercio e dell'edilizia. Si tratta peraltro di uno dei pochi comparti ad aver mostrato un impatto positivo sulla crescita economica, sull'occupazione e sullo sviluppo sociale, nonostante la crisi economico-finanziaria e la crescente concorrenza di altre regioni del mondo. In particolare, secondo le stime della Commissione europea, l'Industria del Turismo, nella sua accezione più stretta, conta circa 1,8 milioni di imprese - principalmente PMI – genera tra il 3% e il 5% del PIL dell'UE e contribuisce all'occupazione per il 5,2%. Se si considerano anche i settori economici collegati al turismo, quali ad esempio i trasporti, le costruzioni, l'ambiente e la cultura, il contributo aumenta, superando il 10% del PIL e il 12% dell'occupazione totale¹. L'Industria del Turismo costituisce, dunque, un settore chiave dell'economia europea, che può contribuire in modo sostanziale alla crescita, all'occupazione e allo sviluppo sociale europeo e, in definitiva, all'attuazione della Strategia "Europa 2020". La Commissione europea ha di recente rilanciato l'Osservatorio virtuale del turismo², un portale che raccoglie informazioni, dati, statistiche e analisi sui flussi e le tendenze del turismo in Europa e nei Paesi membri. Questo strumento testimonia la necessità e l'importanza di inquadrare il fenomeno europeo, nelle sue declinazioni nazionali, al fine di migliorare la conoscenza socio-economica del settore e fondare le politiche pubbliche su evidenze concrete.

2. Il ciclo di vita dell'area turistica

Crescita, redditività e competitività sono i pilastri su cui poggiano le strategie di qualunque azienda, dalla più piccola che lavora in ambito distrettuale alla più grande che opera su scala globale. Ed è ormai riconosciuto da tutte le parti che crescita, redditività e competitività dipendono dalla capacità dell'azienda di portare al mercato soluzioni innovative di prodotto o servizio in grado di attrarre clienti attuali o potenziali. Dopo la grande rivoluzione turistica del secondo dopoguerra che ha segnato il passaggio a livello globale da 25 milioni di viaggiatori internazionali nel 1950 al miliardo e 186 milioni del 2015 (dato WTO), il comparto turistico europeo si trova oggi da affrontare una nuova sfida. Seguendo il modello del ciclo di vita dell'area turistica (Touristic Area Life Cycle – TALC), già noto nella letteratura economica come ciclo di vita del prodotto e utilizzato per spiegare la dinamica del mercato dei beni di consumo durevoli, il numero di visitatori tende a crescere all'aumentare della notorietà e dell'organizzazione turistica di un determinato Paese. Da luoghi inesplorati, le destinazioni turistiche diventano sempre più oggetto di sviluppo e investimenti, fino a trasformarsi in aree di turismo consolidato. Quando il consolidamento diventa stagnazione, occorre ri-orientare l'offerta per puntare sul rinnovamento, ossia su nuove forme e tipologie di turismo ed evitare così il declino. Esattamente come avviene per qualsiasi altro prodotto dell'industria manifatturiera.

¹ CDP Studio di settore n.07 – febbraio 2016, pag.33.

² <https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/vto/home>.

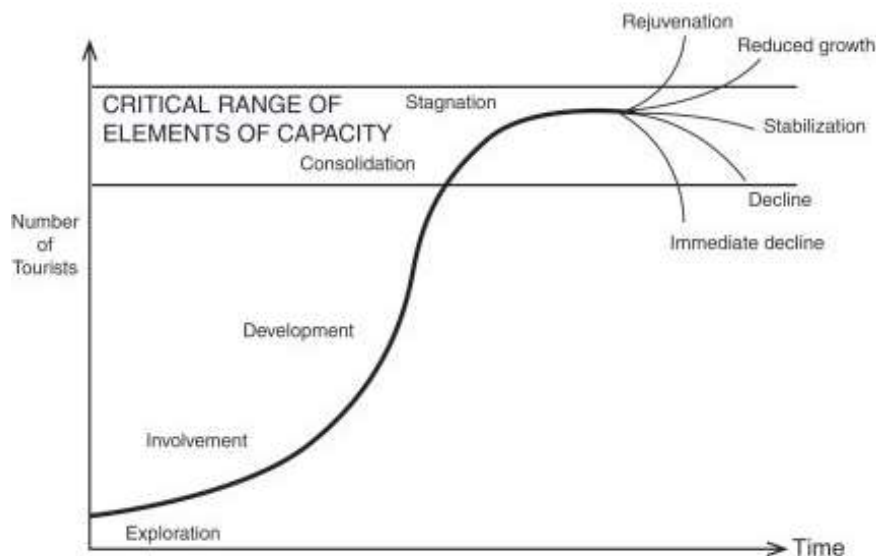


Figura 1 Il ciclo di vita dell'area turistica

3. La catena del valore del turismo

Nel corso degli ultimi sessant'anni il turismo ha visto crescere e intensificarsi il suo impatto sulla realtà socio economica di quasi tutti i Paesi del mondo. Anzi, da attività concentrata soltanto nelle aree economicamente più avanzate, è andato via via diffondendosi anche nei Paesi più arretrati, dove è spesso uno dei driver di sviluppo. Il suo peso in termini di PIL e occupazione è di estremo rilievo non solo per gli effetti legati direttamente alla spesa dei turisti, ma anche per l'impatto in numerosi altri comparti, grazie alla fitta rete di relazioni esistenti tra il turismo e le altre attività economico produttive del Paese.

I turisti abitualmente spendono il loro denaro in una grande varietà di beni e servizi, per trasporti, alloggi, divertimenti, musei, vitto e altro ancora. Si è detto di come il prodotto turistico sia costituito da un insieme di beni e servizi sostanzialmente eterogenei sul piano merceologico e accomunati solamente dal tipo di bisogno soddisfatto. Appare evidente dunque come il turismo sia strettamente connesso a moltissimi comparti, coinvolgendo nel suo sviluppo l'intera economia. I settori interessati, in maniera più o meno intensa, dalle attività turistiche sono, solo per citarne alcuni:

- i trasporti, che del turismo sono un driver imprescindibile: una località non sarà turistica fin tanto che non sarà raggiungibile;
- la tipicità, ovvero il "Made in" (moda, artigianato, agro-alimentare), in quanto attrattore di flussi turistici e motivazione della scelta di viaggio, ma anche perché oggetto di acquisto da parte del turista, sia durante la sua permanenza, sia una volta rientrato a casa;
- i servizi pubblici locali e il settore edile, dato che la "qualità" delle città e degli agglomerati urbani rappresenta oggi un importante fattore per l'attrazione dei flussi turistici;
- l'ICT, per il rivoluzionario impatto che il digitale ha avuto per il settore;
- la "green economy", per il ruolo sempre più rilevante che la sostenibilità ambientale, sociale ed economica sta assumendo per un crescente numero di turisti;
- il settore dei beni culturali e del restauro, per l'indiscutibile peso del turismo di tipo culturale;

- l'industria creativa, il cui rapporto con il turismo passa principalmente per beni intangibili, legati alle tradizioni, agli stili di vita, alla contemporaneità di un Paese, coinvolgendo nella creazione dell'offerta turistica l'intera popolazione, e interessando anche attività come gli eventi e gli spettacoli.

Il rilancio dell'Industria del Turismo non passa quindi unicamente in un rinnovamento infrastrutturale finalizzato alla ricettività, ma anche e soprattutto per la capacità di intercettare tecnologie emergenti in tutti questi comparti di complementarietà, quasi si trattasse di una "catena del valore del turismo", utilizzando il celebre modello teorizzato da Micheal Porter. La catena del valore è uno strumento che serve a valutare in maniera dinamica il vantaggio competitivo di una struttura. Secondo Porter un'organizzazione è vista come un insieme di 9 attività, di cui 5 primarie e 4 di supporto: le attività primarie sono quelle che contribuiscono direttamente alla creazione del prodotto o del servizio; quelle di supporto sono funzionali alle precedenti in termini di creazione di valore. Se applichiamo quello modello al comparto turistico, possiamo senz'altro dire che ricettività, trasporti, sicurezza, ambiente e beni culturali contribuiscono in maniera determinante alla creazione di valore, ma le tecnologie ict, i servizi, le tipicità di un luogo e l'industria creativa diventano leve imprescindibili.

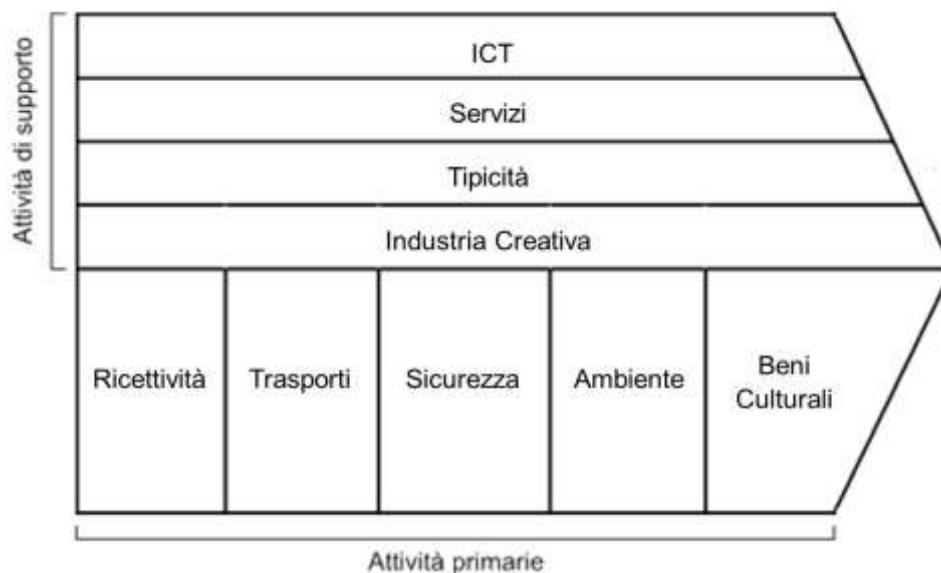


Figura 2 La catena del valore del turismo

La Ricerca e l'Innovazione sono dunque fattori abilitanti per la crescita ed il riposizionamento strategico dell'offerta turistica in Europa.

4. Horizon 2020, il programma quadro per ricerca e innovazione

Nonostante non esista una linea di intervento, un programma o uno strumento finanziario dedicato esclusivamente al turismo, il finanziamento europeo delle iniziative turistiche è stato tradizionalmente realizzato nell'ambito della politica di coesione, tramite il supporto dei fondi strutturali, principalmente il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). La Ricerca e l'Innovazione, al contrario, vengono finanziati dalla Commissione europea in maniera continuativa e strutturata dal 1984 tramite i Programmi Quadro per la Ricerca (PQ), che tutt'oggi rappresentano il principale strumento attuativo di sostegno alla politica comunitaria in materia di scienza e tecnologia. Horizon 2020 è il Programma di finanziamento in corso per la Ricerca e l'Innovazione e rappresenta lo strumento principale dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca in Europa per il periodo 2014 – 2020. Horizon 2020 è il più importante programma di ricerca finora varato dall'UE, uno dei più grandi del mondo

finanziato con fondi pubblici ed è lo strumento finanziario di attuazione dell'Unione dell'Innovazione, una delle 5 iniziative faro della strategia Europa 2020, volta a garantire la competitività globale dell'Europa. Una delle caratteristiche principali dei Programmi Quadro è l'approccio "top down" dove la Commissione europea vincola le priorità su cui fare Ricerca ed Innovazione, identificando annualmente i bandi che saranno oggetto di finanziamento nei diversi Programmi di lavoro tematici.

5. Verso una industria del turismo 4.0

Mentre fino al 7° Programma Quadro i Work Program tematici erano orientati principalmente alla Ricerca intesa come sviluppo di nuova conoscenza, con Horizon 2020 la Commissione europea ha introdotto una visione maggiormente legata al concetto di Innovazione, ovvero alla dimensione applicativa della conoscenza che deve essere fortemente orientata al mercato. Questa scelta è stata certamente indotta dagli obiettivi di crescita economica ed occupazionale della Strategia "Europa 2020", ma senza dubbio ha sortito effetti concreti sull'Industria del Turismo, fino a quel momento di fatto esclusa dalle priorità comunitarie nel campo della Ricerca. Con il programma Horizon 2020, l'Europa sta finanziando lo studio e la sperimentazione di nuove tecnologie per la valorizzazione del proprio patrimonio culturale: nuovi materiali per la protezione di opere d'arte e monumenti, soluzioni innovative per la conservazione del "cultural heritage" del XX secolo, ma anche la protezione dell'ambiente come driver per una crescita sostenibile o la tracciabilità di "traditional food". Sono diversi infatti i bandi proposti dalla Commissione europea con cui vengono finanziati progetti di eccellenza che hanno ricadute dirette nella "catena del valore del turismo". Così come il processo di "digitalizzazione e di interconnessione del tutto" sta conducendo il comparto manifatturiero verso una ridefinizione dei propri paradigmi che trovano nel termine Industria 4.0 una dimensione attuativa, l'investimento continuativo in nuove tecnologie, il coinvolgimento di Università, Centri di Ricerca, Imprese ed Enti Pubblici, attori imprescindibili dei Programmi Quadro, porteranno l'Industria del Turismo ad una vera e propria rivoluzione 4.0.

6. I progetti finanziati

L'elenco progetti dalla Commissione europea che stanno contribuendo a questa rivoluzione tecnologica nel comparto turistico è lungo ed in continua evoluzione. A titolo esemplificativo e non esaustivo vengono riportati di seguito i riferimenti a sette progetti finanziati le cui ricadute tecnologiche avranno un forte impatto sulla catena del valore del turismo:

6.1 Nano-Cathedral³

Il progetto Nano-Cathedral ha lo scopo di sviluppare nuove tecnologie e procedure per la conservazione di materiali lapidei deteriorati negli edifici monumentali ponendo attenzione alla preservazione dei materiali originari. In particolare il progetto prevede lo sviluppo di nano-materiali per la conservazione e il restauro applicabili su scala europea attraverso un lavoro di ricerca condotto su litotipi rappresentativi di aree geografiche, stili e condizioni climatiche differenti. I prodotti innovativi a base di nano-particelle saranno sperimentati su cinque cattedrali rappresentative della diversità dei beni culturali europei: il Duomo di Pisa, la Catterale di Santa Maria di Vitoria Gasteiz in Spagna, la Cattedrale di Ghent in Belgio, il Duomo di Colonia in Germania e la Cattedrale di Santo Stefano a Vienna in Austria.

6.2 NanoRestArt⁴

³ http://cordis.europa.eu/project/rcn/196845_en.html.

⁴ http://cordis.europa.eu/project/rcn/196839_en.html.

Il progetto NanoRestArt affronta il tema della conservazione a lungo termine dell'arte moderna e contemporanea. Il progetto mira allo sviluppo di materiali specifici per arginare i fenomeni di degrado che colpiscono una parte considerevole del patrimonio culturale globale, in particolare le opere realizzate dalla fine del 1800 agli anni '40 del Novecento che sono spesso composte da materiali deperibili, come legno, stoffa o realizzate su superfici fragili. La ricerca di NanoRestArt si basa sull'individuazione della compatibilità fisico-chimica dei materiali di restauro con i materiali artistici innovativi per ridurre al minimo i rischi di non conservazione.

6.3 Scan4Reco⁵

Scan4Reco vuole sviluppare una nuova soluzione portatile, integrata e modulare per una digitalizzazione automatica in situ del patrimonio culturale. L'obiettivo finale è quello di creare "surrogati" digitali di alta precisione dei beni culturali, fornendo un quadro dettagliato sulla loro superficie e sulla struttura volumetrica, dalla composizione materiale e la forma e struttura dei sottostanti materiali, permettendo il rendering sia tramite tecniche di visualizzazione o tramite stampa 3D multi-materiale. Questa tecnologia faciliterà ulteriormente la conservazione, indicando parti o segmenti di beni culturali che necessitano di una imminente protezione e che richiedono una particolare attenzione.

6.4 Oleum⁶

L'obiettivo di Oleum è quello di garantire la qualità e l'autenticità dell'olio di oliva, rafforzando l'individuazione e la prevenzione delle frodi. Venti partner provenienti da quindici paesi porteranno in seno al progetto competenze diverse che spaziano dall'analisi dei prodotti alimentari, alla legislazione in materia di alimenti, e ancora alla progettazione di attrezzature industriali, alla bioinformatica, alla comunicazione ed allo scambio di conoscenze.

6.5 CITY.RISKS⁷

Il progetto City.Risks sviluppa un ecosistema innovativo di applicazioni mobili che trasformeranno lo smartphone ed il tablet dei cittadini in uno strumento per raccogliere, visualizzare e condividere con le autorità e la comunità le informazioni critiche per la sicurezza. Le applicazioni sviluppate consentiranno di prevenire o attenuare l'impatto degli episodi di criminalità o di altre minacce alla sicurezza in modo collaborativo. Il progetto contribuirà ad incrementare la percezione di sicurezza dei cittadini, misurando e convalidando i risultati in scenari d'uso, attraverso l'implementazione di azioni pilota in diverse città.

6.6 DESTINATIONS⁸

Il progetto ha l'obiettivo di studiare e sviluppare un set comune di misure e servizi di mobilità e turismo sostenibile in 6 località turistiche Europee caratterizzate dal fenomeno della variabilità della domanda di mobilità e trasporto dovuta ai flussi turistici, che rendono le piccole realtà del tutto simili alle classiche aree urbane delle grandi città per quanto riguarda la gestione dei servizi e le problematiche legate a congestione, inquinamento e consumi energetici. Nelle 6 località coinvolte, Funchal (Portogallo), Las Palmas (Spagna), Limmassol (Cipro), La Valetta (Malta), Isola d'Elba (Italia) e Rethymno, (Grecia), le soluzioni innovative verranno studiate, definite, implementate e valutate affrontando anche le differenze organizzative, operative, tecnologiche, di policy e di comportamento della domanda.

⁵ http://cordis.europa.eu/project/rcn/197123_en.html.

⁶ http://cordis.europa.eu/project/rcn/204671_en.html.

⁷ http://cordis.europa.eu/project/rcn/196894_en.html.

⁸ http://cordis.europa.eu/project/rcn/204144_en.html.

6.7 POSEIDON⁹

Il progetto sviluppa un dispositivo per il rilevamento ottico automatico dell'agente patogeno della Legionella, un batterio molto pericoloso per la salute dell'uomo, che viene trasmesso da flussi di aerosol e di acqua contaminata, come nel caso di locali condizionati o con l'uso di umidificatori. Costituisce un elemento di rischio per tutte le situazioni in cui le persone sono riunite in uno stesso ambiente, come avviene in hotel, ospedali, piscine, terme e altri luoghi pubblici, nei quali è in funzione un sistema di condizionamento, di umidificazione, di trattamento dell'aria o di ricircolo delle acque. La nuova piattaforma assicurerà una rapida intercettazione ed analisi, consentendo di rilevare in poche ore il batterio e quindi di poter procedere tempestivamente con le contromisure di disinfezione dell'impianto e controllo delle persone esposte all'agente patogeno.

7. Conclusioni

La competitività del settore turistico dovrà giocare una partita fondamentale nel campo dell'innovazione in un mercato globale dove da sempre dominano le imprese ed i sistemi economici che mettono in primo piano forti componenti di innovazione scientifico-tecnologica. La programmazione comunitaria del triennio 2018-2020 di Horizon 2020 sarà pubblicata ufficialmente dalla Commissione nel prossimo mese di ottobre 2017, ma dagli "orientation paper" ad oggi disponibili è facilmente ipotizzabile che lo sviluppo tecnologico delle attività classificate nella catena del valore del turismo avranno un ruolo centrale nei prossimi piani di lavoro. E forse non è proprio un caso che la Commissione europea abbia proclamato il 2018 come "The first European year of Cultural Heritage".

Bibliografia

- R.W. Butler, *"The concept of a Tourist Area Cycle of Evolution: implications for management of resources"*, marzo 1980.
- Cassa Depositi e Prestiti, Studio di Settore n.07 *"L'Industria del Turismo, le azioni prioritarie per valorizzare la destinazione Italia"*, febbraio 2016.
- Commissione europea, https://ec.europa.eu/culture/european-year-cultural-heritage-2018_en
- Commissione europea, http://cordis.europa.eu/projects/home_it.html.
- G. Feller, *"Il rilancio dell'innovazione nelle imprese italiane"*, Harvard Business Review Italia, numero 6, giugno 2007.
- M. Porter, *"The Competitive Advantage: Creating and Sustaining Superior Performance"*, NY Free Press, 1985.

⁹ http://cordis.europa.eu/project/rcn/194231_en.html.